

RITIRO DEI DIACONI PERMANENTI SOTTO IL SEGNO DELL'ENCICLICA PAPAIE

Senza un padre, l'umanità discende sotto i tiranni e finisce per attaccarsene, soprattutto quando *essi* sono lontani e presentati come liberatori. Dio - il Vero Padre -, ben conoscendo questa debolezza umana, ha dato al mondo, non solo il Figlio, non solo la Chiesa, non solo la vera Dottrina, ma anche un Padre, guida della Chiesa e delle coscienze, dalla dottrina infallibile. Il Papa di Roma, contro il quale gran parte del mondo si è ribellato, o addirittura non lo ha mai riconosciuto. Chi non lo ha mai recepito come Padre è rimasto sotto vari tiranni e sotto varie tirannie, capeggiate da deità inesistenti. Chi, invece, se n'è ribellato, dopo averLo avuto in dono, è ricaduto sotto altre tirannie, fino allo svuotamento dell'anima. Masse intere di gente ribelle e smarrita, abitanti di illuminati Paesi e città, hanno rivolto i loro cuori ai tiranni di turno. Chi è stato nella storia il *Padre dei popoli* per le varie città superbe? Magari Stalin, Mao o forse Maometto. Ma il vero Padre stava loro accanto e vi sta ancora, fra le mura romane sovrastanti la tomba del più importante degli Apostoli. Da Lui dovrebbero tornare, come a una seconda Canossa, governi, eserciti, anime, coscienze. Si realizzerebbe una seconda gloriosa Lepanto, contro tutti i nemici delle anime e della povera società umana. Altrimenti non esiste salvezza mondiale, bensì solo quella individuale, attraverso la preghiera continua ed i Sacramenti che offrono il miracolo. Il mondo non tornerà a Canossa e neppure a Roma. Così si spiega che cadrà sotto un falso *Padre*, un tiranno scaltro e terribile, pur se per poco. Questo sarà *l'Anticristo*. E seppur piena di santi e di opere meravigliose, la terra cristiana cadrà, con tutto l'universo, preda al fuoco ultimo, apocalittico e purificatore.

Ebbene, queste sono state le tracce, tranquillizzanti per quanto terribili, per la prima meditazione proposta, come preparazione alla lettura dell'ultima Enciclica di Papa Benedetto XVI *Spe salvi*, da Don Lino Dragu Poppian per il ritiro dei Diaconi Permanenti appartenenti alla Diocesi di Civitavecchia – Tarquinia. L'incontro si è tenuto sabato 15 dicembre u.s. presso il Santuario della Madonna della Misericordia di Ceri, alla presenza anche delle rispettive famiglie. Con la competenza di un Padre, teologo, servitore di anime e Sovrano, - ha concluso il relatore - Papa Ratzinger nel suo scritto ci ricorda il Giudizio, il fuoco purificatore, la venuta dell'Anticristo, le false speranze, i tiranni che hanno ingannato e massacrato il mondo, per arrivare alla certezza della Speranza-virtù teologica.

Nella seconda meditazione, proposta da Don Sergiu Streza della Diocesi ospitante, è stato approfondito lo spirito dell'Enciclica. Il quadro per simili alti pensieri lo indovinammo nella magnifica, delicatissima e freddissima Ceri, sotto lo sguardo superbo e consolante degli affreschi

splendenti dell'antico santuario. No, non c'è speranza, senza la serietà ed il coraggio della perfetta coerenza, pur dentro le mura dei Torlonia, sotto lo sguardo della Madonna di Ceri. Non puoi trasformare Gesù in un quadro, ha detto Padre Streza. E neppure dar retta ai filosofi che hanno tentato di sconfiggere il Logos di Cristo con il loro misero *logos*.

Al termine della mattinata, Don Giorgio Picu (uno dei Delegati Vescovili per i Ministeri) ha incoronato l'incontro con la celebrazione Eucaristica, confermando la certezza acquisita che, cioè, abbiamo nell'Enciclica un tesoro di conoscenza e di argomenti contro i dubbi e l'insicurezza del pensiero.

Anche altri ospiti del santuario hanno condiviso con noi la gioia di questa giornata.

Così il borgo di Ceri è diventato un piccolo Tabor per qualche attimo.

D. L. Dr. P.